

Diritti umani e "diritti umani"



di **Filipe Diniz**

da <http://avante.pt>

Traduzione di **Mauro Gemma** per [Marx21.it](#)

C'è un paese le cui ultime elezioni presidenziali (2016) hanno rappresentato una frode elettorale così scandalosa che persino l'Economist l'ha denunciata. Il vincitore è stato eletto grazie ad un'incredibile partecipazione elettorale in 8 dei 18 dipartimenti: mentre la

partecipazione media è stata dell'ordine del 52%, in questi dipartimenti ha raggiunto il 96% in alcuni comuni. Sono dipartimenti rurali i cui abitanti a volte impiegano ore per recarsi al villaggio più vicino.

Questo paese è dominato da cinque clan oligarchici. Hanno saccheggiato il paese, devastando la ricchezza naturale, i diritti dei lavoratori e delle popolazioni - e in particolare delle popolazioni indigene. Questi hanno intrapreso azioni per combattere l'attività estrattiva in funzione (questo ottobre il parlamento ha approvato nuove agevolazioni fiscali per le società minerarie) che sta avanzando su terreni coltivati, foreste, corsi d'acqua, parchi naturali, insediamenti.

Il movimento in difesa dei fiumi Guapinol e San Pedro e del Parco Nazionale Carlos Escaleras è represso violentemente dalla polizia, dallo Squadrone Tigre (sponsorizzato dagli USA), dagli sgherri delle imprese: due attivisti - Berta Cáceres e Morazán Erazo - sono stati assassinati, 13 sono stati perseguiti penalmente, otto dei quali si trovano detenuti da più di 14 mesi. Il mandante morale della morte di Berta Cáceres è noto e ci sono prove evidenti di come abbia preparato, commissionato e diretto il suo assassinio nel 2016. Appartiene a uno dei clan che dominano il paese, e per questa ragione la "giustizia" ha ritardato il suo processo.

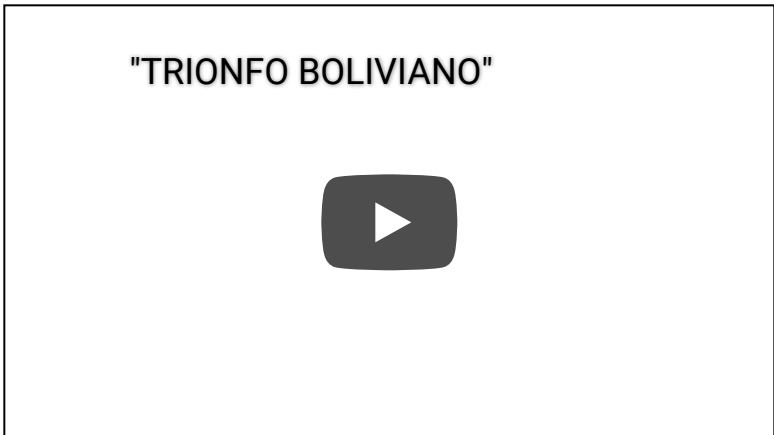
Questo paese si chiama Honduras.

Il gruppo GUE-NGL ha proposto al Parlamento Europeo l'attribuzione nel 2020 del (poco prestigioso) premio Sakharov a Berta Cáceres e al Gruppo Guapinol. Ma i "diritti umani" che questo Parlamento difende sono ben altri e il premio è stato, come previsto, assegnato all' "opposizione democratica" bielorusa.

"TRIONFO BOLIVIANO"



Mario Albanesi
2620 iscritti



Dopo la Bielorussia la Bolivia, gli imbroglioni del mondo capitalista hanno esaurito il repertorio dei trucchi da fiera. Un nome fra i tanti che non deve essere dimenticato è quello di Ernesto Guevara che in Bolivia perse la vita.

La musica in questo video
Ulteriori informazioni

Ascolta senza annunci con YouTube Premium

Brano

Simón Bolívar

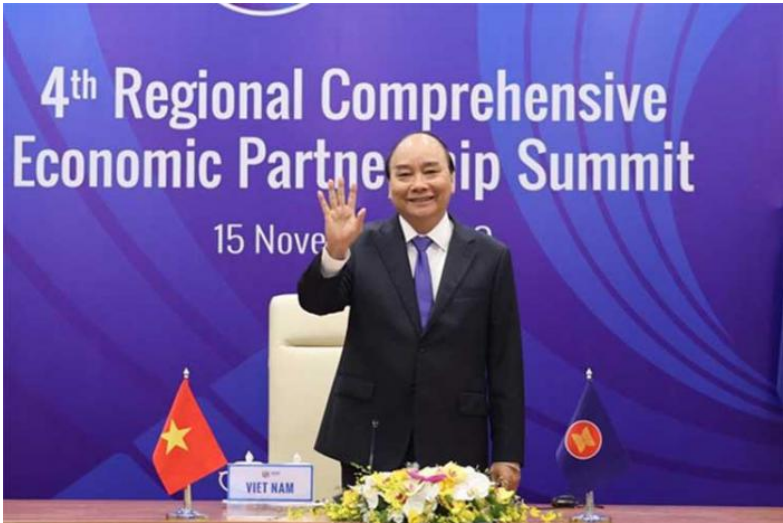
Artista

inti Illimani

Concesso in licenza a YouTube da

WMG; LatinAutorPerf, ASCAP, Rumblefish (Publishing), LatinAutor e 6 società di gestione dei diritti musicali

La Cina alla guida del maggior trattato di libero commercio del mondo, firmato da 15 paesi di Asia-Pacifico



Asia-Pacifico. Foto: VNA

Hanno firmato il patto 10 membri dell'Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico (Asean: Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Tailandia e Vietnam) e Australia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 novembre 2020 08:11:39

La Cina è la principale firmataria dell'Associazione Economica Integrata Regionale (RCEP), il maggior trattato di libero commercio del mondo firmato in teleconferenza domenica 15 novembre dai paesi della regione Asia-Pacifico dopo otto anni di negoziati.

Hanno firmato il patto 10 membri dell'Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico (Asean: Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Tailandia e Vietnam) e Australia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda.

Tutti insieme questi stati rappresentano circa il 30% del Prodotto Interno Lordo Globale e più o meno la stessa proporzione della popolazione mondiale.

Il suo potere poteva essere maggiore ma, come invece si sperava, l'India non ha firmato al termine del XXXVII Vertice della Asean, domenica 15.

Nuova Delhi sostiene che il RCEP non garantisce una bilancia commerciale equilibrata ed esige un maggior accesso al mercato dei beni e dei servizi e la protezione delle suse compagnie contro pratiche sleali.

Le nazioni firmatarie considerano che l'accordo liberalizzerà il commercio mondiale e sarà un meccanismo capace d'evitare le politiche protezioniste nell'uso e in situazioni congiunturali, ma fattibile di ripetizione come nel conflitto commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina.

Di fatto i grandi assenti nel colossale trattato di libero commercio sono gli Stati Uniti, ritirati dai negoziati poco dopo la nomina presidenziale di Donald Trump.

Poco dopo la cerimonia del RCEP, vari capi di Stato e di Governo dei paesi associati firmatari hanno espresso la loro compiacenza ed hanno affermato che si potrà dare un forte contributo al recupero economico delle loro nazioni e del gruppo una volta vinta la pandemia della COVID -19.

Dopo le firme, realizzate in maniera virtuale, il primo ministro del Vietnam, Nguyen Xuan Phuc, ha assicurato che l'accordo contribuirà ad accelerare la costruzione della comunità Asean e alla prosperità dei suoi soci.

Il RCEP, ha detto, costruirà le basi per un nuovo periodo di cooperazione integrale e a beneficio di tutti i firmatari a lungo tempo. Si spera che il trattato sia attivato il prossimo anno o agli inizi del seguente. (EFE/ Prensa Latina/ GM – Granma Int.)

Cuba e il Programma Mondiale degli Alimenti hanno riaffermato il buono stato delle loro relazioni

L'Ambasciatore di Cuba in Italia e Rappresentante Permanente presso gli Organismi Internazionali con sede in Roma, José Carlos Rodríguez Ruíz, ha ricevuto nella sede della Missione cubana il Direttore Regionale del Programma Mondiale degli Alimenti (PMA), Miguel Barreto, con il quale ha sostenuto un ampio e fruttifero dialogo su diversi temi d'interesse per questo organismo, per Cuba e per l'America Latina e i Caraibi

Autore: Cuba ONUroma | internet@granma.cu - 19 novembre 2020 08:11:39



I partecipanti all'incontro.

L'Ambasciatore di Cuba in Italia e Rappresentante Permanente presso gli Organismi Internazionali con sede in Roma, José Carlos Rodríguez Ruíz, ha ricevuto nella sede della Missione cubana il Direttore Regionale del Programma Mondiale degli Alimenti (PMA), Miguel Barreto, con il quale ha sostenuto un ampio e fruttifero dialogo su diversi temi d'interesse per questo organismo, per Cuba e per l'America Latina e i Caraibi.

Le due parti hanno parlato della crescita continua delle relazioni di cooperazione tra questo organismo delle Nazioni Unite e Cuba.

L'ambasciatore Rodríguez ha ringraziato il Programma Mondiale degli Alimenti per la recente offerta d'assistenza dopo il passaggio della tempesta tropicale Eta, e per l'appoggio mantenuto ai programmi sociali vincolati alla sicurezza alimentare oltre alla risposta di fronte ai disastri naturali.

Il Rappresentante Permanente di Cuba ha riconosciuto l'eccellente ruolo del personale del PMA in risposta alle crisi, ai conflitti, agli effetti del cambio climatico, ai disastri naturali e agli eventi estremi a livello globale nei contesti più difficili.

Questa pratica d'aiutare i più necessitati, ha affermato il diplomatico cubano, è quella che va moltiplicata in un mondo in cui prevalgono le disuguaglianze, i conflitti, le imposizioni unilaterali e le guerre. Il mondo, ha aggiunto, necessita cooperazione, assistenza umanitaria e aiuti per lo sviluppo, come prevede il mandato del PMA.

Cuba, ha assicurato Rodríguez Ruíz, come membro della giunta esecutiva del PMA manterrà il suo appoggio e il suo contributo responsabile a favore della cooperazione internazionale senza condizioni, neutrale e imparziale, in accordo con i principi del multilateralismo.

..segue ./.

Segue da Pag.17: Cuba e il Programma Mondiale degli Alimenti hanno riaffermato il buono stato delle loro relazioni

L’Ambasciatore cubano durante l’incontro ha spiegato in dettagli al Direttore Regionale del PMA per l’America Latina e i Caraibi, la gravità dei danni che il blocco economico, commerciale e finanziario che gli Stati Uniti mantengono da 60 anni e che negli ultimi tempi è stato indurito, provoca alla sicurezza alimentare del popolo cubano.

Le due parti hanno parlato del prossimo Piano strategico per Cuba 2021-2024, che si stima, beneficerà direttamente più di 1.5 milioni di persone e circa 3.9 milioni di beneficiari indiretti. In particolare il Programma rinforzerà la partecipazione di giovani e donne in lavori produttivi agricoli e fomenterà la produzione di alimenti a livello locale.

Il Direttore Regionale, Barreto, ha espresso la sua gratitudine al Governo cubano per l’atteggiamento sempre contribuente di Cuba al buon funzionamento del PMA. Ha anche elogiato la cooperazione tecnica offerta in particolare, negli ambiti della prevenzione, risposta e maneggio dei rischi di fronte ai disastri naturali in vari paesi dell’America Latina e i Caraibi.

Il rafforzamento delle capacità delle autorità dello Stato Maggiore Nazionale della Difesa Civile di Cuba, considerato dal PMA un socio nazionale strategico in questa regione, è stato molto apprezzato e considerato di grande importanza.

Nell’incontro è stato segnalato il lavoro unito della Difesa Civile di Cuba e del PMA verso la messa a fuoco più integrale dei molteplici pericoli e rischi.

Ugualmente, un tema obbligato dell’incontro è stato l’impatto della COVID-19 nei paesi latino americani e caraibici, che oltre ai danni alla salute e alla vita umana, ha provocato severi danni economici.

Il PMA mantiene il suo alto impegno per evitare che la crisi sanitaria divenga una crisi alimentare. Alla fine dell’incontro le due parti hanno riaffermato il loro impegno di continuare a rinforzare il lavoro per avere un mondo libero dalla fame.

(CubaONURoma/ GM – Granma Int.)

I passi continuati dell’istituzionalità

La proclamazione della nuova Carta Magna e della sua entrata in vigore, il 10 aprile del 2019, hanno marcato indubbiamente la rotta ascendente dell’istituzionalità nel paese.

Autore: Yudy Castro Morales | internet@granma.cu - 19 novembre 2020 08:11:05

La proclamazione della nuova Carta Magna e della sua entrata in vigore, il 10 aprile del 2019, hanno marcato indubbiamente la rotta ascendente dell’istituzionalità nel paese.

Da allora, oltre ad essere il foglio di rotta degli anni futuri, la Costituzione è diventata una guida invariabile di ogni passo a favore di uno Stato socialista di diritto e d’ordine.

Come mai prima, Cuba sviluppa un’intensa attività legislativa, derivata dal tracciato costituzionale, con il quale è conseguente, al di sopra di alcuni aggiustamenti dovuti alla pandemia.

Le priorità, giuridicamente parlando, si sono concentrate nel perfezionamento delle strutture dello Stato e del Governo nella nazione e nel rafforzamento del loro operato.

Poco dopo un anno e mezzo da quell’aprile simbolico che ha reso omaggio a una delle memorie meglio custodite di questo paese, hanno già visto la luce cinque Leggi, mentre altre quattro sono state approvate durante il V Periodo Ordinario di Sessioni dell’Assemblea Nazionale del Potere Popolare nella sua IX Legislatura.

LEGGE N°. 127, LEGGE ELETTORALE

Questa Legge è stata la prima norma derivata dalla nuova Carta Magna ed ha stabilito i principi per l’elezione dei deputati nell’Assemblea Nazionale, del suo Presidente, Vicepresidente e Segretario; del Consiglio di Stato, del Presidente e Vicepresidente della Repubblica, dei membri del Consiglio Elettorale Nazionale, i governatori e i vice governatori provinciali; e inoltre dei delegati delle assemblee municipali del Potere Popolare, il suo Presidente e Vicepresidente.

Inoltre considera l’esperienza acquisita con il proposito di contribuire a una migliore organizzazione e funzionamento di questi processi nel sistema elettorale cubano.

LEGGE N° 128, LEGGE DEI SIMBOLI NAZIONALI

Attualizza la normativa vigente e assegna una precisione maggiore ai suoi contenuti, garantendo un uso più flessibile dei simboli nazionali e una maggior presenza di questi nella società dentro uno stato d’ordine e rispetto.

Legge N° 129, Legge della Pesca

Stabilisce i regolamenti per un ordinamento adeguato, l’amministrazione e il controllo della pesca in funzione della conservazione e dell’utilizzo razionale delle risorse idrobiologiche nelle acque marittime, fluviali e lacustri.

Suppone, inoltre, un passo a favore della sovranità alimentare.

Legge N° 131, dell’Organizzazione e il Funzionamento della ANPP e del Consiglio di Stato

Unifica in un solo corpo giuridico l’operato di questi organi, che hanno così un’integrazione maggiore della loro attività partendo dalla nuova struttura dello Stato. In questo senso si rinforza la sua gestione, adeguata alle funzioni che gli sono proprie e con il fine di servire senza alterare minimamente l’essenza del nostro sistema politico.

Legge N° 132, Dell’Organizzazione e del Funzionamento delle Assemblee Municipali del Potere Popolare e dei Consigli Popolari

Incorpora le esperienze del processo di perfezionamento degli organi del Potere Popolare, con il proposito di rinforzare la nostra democrazia e la costante attenzione e il vincolo con il popolo, protagonista essenziale nella vita del paese.

Legge del Servizio Estero

Questa proposta normativa vuole centralizzare in un solo corpo legale, con rango di Legge, il funzionamento dello Stato rispetto al servizio estero, in accordo con i principi della politica estera e della diplomazia rivoluzionaria.

Inoltre stabilisce le funzioni delle missioni diplomatiche e consolari, così come gli attributi e gli obblighi comuni dei membri del servizio estero e i requisiti per l’entrata e la permanenza nello stesso.

LEGGE DELL’ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Questa legge stabilisce le funzioni del Consiglio dei Ministri e del suo Comitato Esecutivo, così come quelle relative al Primo Ministro, i vice primi ministri, il Segretario e gli altri membri del Consiglio dei Ministri; funzioni che a loro volta si basano in quanto stabilito dalla Costituzione e da altre disposizioni.

LEGGE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Questa norma non ha precedenti giuridici in Cuba e dispone di obblighi, requisiti e procedimenti per l’elezione del Presidente e del Vice presidente, così come il termine delle loro funzioni temporanee per motivi determinati.

LEGGE DI REVOCA DEGLI ELETTI NEGLI ORGANI DEL POTERE POPOLARE

Questa legge stabilisce le causali di un processo di revoca e tra gli altri elementi fissa i procedimenti per la revoca dei delegati alle Assemblee Municipali, dei loro presidenti e vice presidenti, dei governatori e dei vice governatori, dei deputati alla ANPP, del Presidente, Vicepresidente e Segretario di questa, così come dei membri del Consiglio di Stato e del Presidente e Vicepresidente della Repubblica. (GM – Granma Int.)

Oggi, qui, in questo tempo

Cuba, se non esistessi i cubani ti dovremmo inventare perchè in quale altra forma saremmo giusti, in quale altra forma saremmo fonte, in quale altra forma saremmo poesia, in quale altra forma questo mistero che ci accompagna avrebbe potuto essere. questo decalogo mi serve da esorcismo oggi, qui, in questo tempo, in questa ora, in questa Rivoluzione

Autore: Ernesto Estévez Rams | informacion@granmai.cu - 18 novembre 2020 11:11:41



Foto: Yander Zamora Cuba, se non esistessi i cubani ti dovremmo inventare perchè in quale altra forma saremmo giusti, in quale altra forma saremmo fonte, in quale altra forma saremmo poesia, in quale altra forma questo mistero che ci accompagna avrebbe potuto essere. questo decalogo mi serve da esorcismo oggi, qui, in questo tempo, in questa ora, in questa Rivoluzione.

01. Il cubano non dice che è innamorato, il cubano dice: È un amore così,/ è un amore da abisso in primavera,/ cortese, cordiale, felice, fatale./ (...) Fatta di questa sostanza conosciuta/ con cui ammassiamo una stella. (Nicolás Guillén)

02. Il cubano non dice che sente nostalgia, il cubano dice: Ho goduto tanto tanto ogni parte cada parte/ E ho goduto tanto tanto proprio tutto/ Che mi fa meno male quando parti/ Perchè qui tu resti in qualche modo. (Silvio Rodríguez)

03. Il cubano non dice che una ragazza balla bene, il cubano dice: Sandunguera, ti stai svitando/ Non ti muovere così/ Ti svti da esagerata. (Juan Formell)

04. Il cubano non dice che gode della vita, il cubano dice: Sento l’impulso torvo e il desiderio sacro/ di sbirciare nella vita i miei sogni da morto. (Rubén Martínez Villena)

05. Il cubano non dice di non guardare indietro, il cubano dice: Afferrarsi alle cose ferme/ È assentarsi un poco dalla vita. (Pablo Milanés)

06. Il cubano non dice che ha nostalgia della sua terra, il cubano dice: Non ho mai sentito tanto come questo giorno/ La mia solitudine e misero abbandono/ e lamentevole disamore.../ (...) Senza patria, senza amori./ Solo vedo davanti a me il mio pianto e i dolori! (José María Heredia)

07. Il cubano non dice che la sua terra è come nessuna, il cubano dice: Valle argentata dalla luna/sentiero dei miei amori./ Voglio cantare ai fiori/ il canto della mia montagna. (Julio Brito)

08. Il cubano non insulta chi lo lascia, il cubano dice: Anche tu mi hai lasciato, abbandonato/ Anche tu hai distrutto le mie illusioni/ E invece di maledirti con tutta la rabbia / nei miei sogni di colmo di benedizioni. (Miguel Matamoros)

09. Il cubano non dice che ha nostalgia della sua capitale, il cubano dice: Avana, se i mei occhi ti abbandonassero.../ se la vita mi esiliasse in un angolo della terra / io ti giuro che morirei d’amore e di voglia di camminare per le tue strade, per i tuoi quartieri e i tuoi posti ... (Gerardo Alfonso)

10. Il cubano non dice che andrà avanti, il cubano dice: Dammi il giogo, oh madre mia, in maniera/ che, posto in lui tutto brilli nella mia fronte/ Meglio la stella che illumina e uccide. (José Martí) GM –Granma Int.

Machado Ventura ha presieduto un incontro con il Partito Comunista della Cina

Il compagno José Ramón Machado Ventura, Secondo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, lunedì 16 novembre, ha presieduto con Song Tao, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista della Cina (PCCH) un incontro, in video conferenza, per conoscere da vicino i risultati del 5° Plenum del Comitato Centrale del PCCH, realizzato dal 26 al 29 ottobre scorso

Autore: Granma | internet@granma.cu - 18 novembre 2020 10:11:37

Il compagno José Ramón Machado Ventura, Secondo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, lunedì 16 novembre, ha presieduto con Song Tao, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista della Cina (PCCH) un incontro, in video conferenza, per conoscere da vicino i risultati del 5° Plenum del Comitato Centrale del PCCH, realizzato dal 26 al 29 ottobre scorso .

Durante lo scambio ha ricevuto informazioni sul XIV Piano Quinquennale di sviluppo economico e sociale della Cina per il periodo 2021–2026, e la strategia di sviluppo sino al 2035, analizzati nel Plenum.

Il compagno Machado Ventura ha inviato un saluto del Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, Generale d’Esercito Raúl Castro Ruz, al segretario generale, compagno Xi Jinping, a tutti i dirigenti del Partito Comunista e al popolo della Cina, ha ringraziato per l’informazione ricevuta che ratifica l’amicizia e la fiducia che caratterizzano i vincoli tra i due partiti nell’anno del 60° anniversario dall’inizio delle relazioni bilaterali.

Hanno accompagnato il dirigente del partito cubano il membro del Buró Politico e vice presidente della Repubblica di Cuba, Salvador Valdés Mesa, con altri membri del Buró Politico, della Segretaria e funzionari del Dipartimento delle Relazioni Internazionali del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba. (GM – Granma Int.)

Il Burò Politico ha analizzato temi relazionati con l’VIII Congresso del Partito Comunista e all’Impegno Ordinamento

Guidato dal suo Primo Segretario, il Generale d’Esercito Raúl Castro Ruz, il Burò Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba ha analizzato martedì 17, temi relativi all’VIII Congresso dell’organizzazione e all’Impegno Ordinamento

Autore: Granma | internet@granma.cu - 18 novembre 2020 10:11:16

Guidato dal suo Primo Segretario, il Generale d’Esercito Raúl Castro Ruz, il Burò Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba ha analizzato martedì 17, temi relativi all’VIII Congresso dell’organizzazione e all’Impegno Ordinamento.

Per Cuba, come nel Granma, che nessuno resti abbandonato alla sua sorte

La modestia, l'altruismo, la dedizione, l'impegno e la solidarietà sconfiggono qualsiasi tentativo dell'impero di screditare il lavoro dei medici cubani e la posizione internazionalista di Cuba nella Salute.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 10 novembre 2020 08:11:15



Per Cuba, come nel Granma, che nessuno resti abbandonato alla sua sorte. Photo: Fotocomposizione: Alejandro Acosta Hechavarria Photo: Granma

«Come parte di quello che ha significato nella continuità della storia di Cuba lo sbarco del Granma, è che è stato possibile il ritorno in Messico di medici internazionalisti a salvare vite, medici internazionalisti per la vita», ha detto sabato 7, il Presidente della Repubblica, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, dando il benvenuto ai circa 300 collaboratori della Salute che con modestia e altruismo sono andati in questa fraterna nazione nel momento più complesso della pandemia.

Con loro s'incontravano i due medici che hanno assistito il personale cubano in Cina, ha segnalato il sito della Presidenza.

Il dottor Alexei Pérez García, specialista di primo grado in Medicina Intensiva e in Emergenza, fa parte della brigata che ha operato nello stato di Veracruz.

«Li abbiamo contribuito con il metodo clinico tanto utile e comune nel nostro modo d'operare, ha affermato. Un buon interrogatorio, un buon esame fisico, possono offrire una diagnosi migliore dell'apparecchio più moderno», ha sostenuto.

La sua collega, Alleiny Pérez Ramírez, specialista in Medicina Generale.

Integrale, emozionata, ha detto: «Potremmo raccontare un aneddoto di ogni paziente, ma l'esperienza vissuta con questo popolo fraterno dove tutti conoscono la storia dello yacht Granma e sanno quello che significa per Cuba, è stata una cosa incredibile. Credo che abbiamo realizzato bene la missione. Conti con noi, Presidente», ha assicurato.

«Nessuno che conosca la maniera in cui lavorano i nostri medici, il nostro personale della Salute in queste brigate di cooperazione internazionale, in queste brigate solidali può dubitare dei valori che voi difendete.

La modestia, l'altruismo, la dedizione, l'impegno e la solidarietà sconfiggono qualsiasi tentativo dell'impero di screditare il lavoro dei medici cubani e la posizione internazionalista di Cuba nella Salute», ha detto loro Díaz-Canel.

(GM – Granma Int.)

Inaugurata la sede permanente dello Sportello Unico per gli investimenti stranieri in Cuba

Rodrigo Malmierca Díaz, Ministro del Comercio Estero e l'Investimento Straniero (Mincex), ha affermato che lo Sportello riflette la determinazione del governo cubano d'eliminare gli ostacoli che frenano lo sviluppo economico della nazione.

Autore: Yaditza del Sol González | informacion@granma. - 5 novembre 2020 10:11:02



Photo: Dunia Álvarez Palacio

Sino alla fine del mese di ottobre del 2020, con lo Sportello Unico dell'Investimento Straniero (Vuinex) nel nostro paese, sono state realizzate 130 pratiche incamminando circa 50 interessi di potenziali investitori relazionati al settore dell'industria, la costruzione, il trasporto, le fonti rinnovabili d'energia e la produzione di alimenti.

Rodrigo Malmierca Díaz, Ministro del Comercio Estero e l'Investimento Straniero (Mincex), ha offerto queste informazioni durante l'inaugurazione della sede permanente del Vuinex, ubicata nell'edificio dello stesso organismo, nella capitale.

«Questo, ha valutato, contribuirà a promuovere le opportunità degli affari e faciliterà la loro realizzazione in consonanza con l'obiettivo di attrarre capitali stranieri e dinamizzare la crescita dell'economia in Cuba. Nei prossimi giorni si abiliterà, in fase di prova, una piattaforma informatica che permetterà che i processi si realizzino attraverso internet», ha indicato.

«Da quando nel gennaio scorso era stato approvato l'inizio del Vuinex in una sede provvisoria, sono state offerte facilità agli investitori e sono stati accorciati i periodi per l'approvazione dei permessi e delle autorizzazioni», ha segnalato.

Malmierca Díaz ha affermato che lo Sportello riflette la determinazione del Governo cubano d'eliminare gli ostacoli che frenano lo sviluppo economico della nazione, applicando lo spirito del Decreto No. 15 de 2020, «Regolamento dello Sportello Unica dell'Investimento Straniero».

Con la presenza del vice primo ministro Ricardo Cabrisas Ruiz, di titolari di vari ministeri e di rappresentanti di organismi internazionali, ha poi ricordato che negli ultimi anni il panorama dell'inserimento internazionale di Cuba è stato marcato dall'indurimento del blocco imposto dagli Stati Uniti e dall'attivazione del III Titolo della Legge Helms Burton. (GM – Granma Int.)

La Gioventù Cubana convoca a un incontro internazionale in omaggio a Fidel

L'evento si realizzerà in maniera virtuale, con il lemma «Unità per la solidarietà, l'anti imperialismo e l'anti neoliberalismo: un'azione di trasformazione necessaria nei tempi della COVID». Autore: Liz Conde Sánchez | internet@granma.cu - 12 novembre 2020 09:11:55



L'Incontro Giovanile Internazionale Idee che sono Bandiere, convocato dall'Unione dei Giovani Comunisti (UJC) e dalle organizzazioni studentesche e sociali, si realizzerà in forma virtuale dal 24 al 26 novembre prossimi in omaggio al Comandante in Capo, Fidel Castro Ruz, con il motivo del quarto anniversario della sua scomparsa fisica.

Diosvany Acosta Abrahante, primo segretario del Comitato Nazionale della UJC, ha diffuso la notizia ed ha segnalato l'importanza di questo evento, che si sviluppa «In tempi di definizione per la sinistra mondiale e soprattutto per i giovani, e da lì importanza di usare le idee e gli insegnamenti di Fidel a proposito del suo enorme legato anti imperialista».

Il dirigente dell'organizzazione giovanile ha anticipato che le idee principali al centro del dibattito sono vincolate all'unità come fattore principale di lotta contro le politiche neoliberali, per la solidarietà con Cuba e il lavoro umanista dei medici del Contingente Internazionale dei Medici Specializzati in Situazioni di Disastri e Gravi Epidemie Henry Reeve, in vari paesi.

Poi ha indicato che si conterà con un Forum centrale sul pensiero di Fidel e un altro speciale sulla pace, nel quale si difenderà il Proclama dell'America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace, approvato dai Capi di Stato e di Governo della Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi (CELAC), nel suo III Vertice, riuniti a L'Avana, Cuba, nel gennaio del 2014.

Parteciperanno all'incontro 174 organizzazioni giovanili provenienti da 74 paesi, con le quali Cuba mantiene vincoli in difesa delle idee progressiste a favore della pace contro il neoliberalismo, in accordo con le dichiarazioni di Acosta Abrahante.

«Idee che sono bandiere» sarà un incontro che darà continuità all'Incontro Anti imperialista di Solidarietà per la Democrazia e contro il neoliberalismo, realizzato nella capitale cubana nel dicembre del 2019.

Gli interessati potranno partecipare al Forum attraverso il sito web della UJC www.ujc.cu, e nelle reti sociali attraverso @UJCuba. (GM – Granma Int.)

MediCuba Europa e BioCubaFarma hanno firmato un nuovo accordo di cooperazione

Nell'incontro sono stati valutati positivamente i risultati della collaborazione tra l'Isola grande delle Antille e questa organizzazione ed è stata espressa la disposizione delle parti d'ampliare i vincoli di lavoro.

Autore: Liz Conde Sánchez | internet@granma.cu - 17 novembre 2020 08:11:44



Nell'incontro sono stati valutati positivamente i risultati della collaborazione tra l'Isola grande delle Antille e questa organizzazione. Photo: ACN

Cuba e l'Europa stringono i vincoli in materia di salute con la firma di un accordo tra il gruppo d'impres BioCubaFarma e l'organizzazione non governativa (ONG) MediCuba Europa, ha informato, nel su account in Twitter, Ana Teresa González Fraga, prima vice ministro del Comercio Estero e l'Investimento Straniero.

L'accordo firmato dal dottor Franco Cavalli, presidente della ONG europea, e la dottoressa in Scienze Mayda Mauri Pérez, vice presidente del gruppo d'impres BioCubaFarma, stabilisce che l'organizzazione del detto vecchio continente collaborerà economicamente con l'investigazione di progetti relazionati con il sistema di Salute cubano, mediante fondi che si sommeranno ai 300.000 euro apportati dall'inizio dell'anno per lo scontro alla pandemia, ha informato PL.

La prima vice ministro del Comercio Estero e l'Investimento straniero ha valutato positivamente i risultati della cooperazione con MediCuba Europa, ed ha ratificato la disposizione di continuare ad approfondire le relazioni.

Questa ONG è formata da una rete d'associazioni e organizzazioni non governative di sviluppo di 13 paesi e pratica la sua solidarietà con Cuba nel campo della Medicina. (GM- Granma Int.).

Il SARS-COV-2 blocca il dolore e per questo sono tanti gli asintomatici

Questo può spiegare perchè quasi la metà delle persone che contraggono la COVID -19 non presentano o quasi sintomi, ma possono propagare la malattia

Autore: Granma | internet@granma.cu - 13 novembre 2020 09:11:42

Un gruppo di scienziati dell'Università di Arizona (USA) ha realizzato uno studio che ha dimostrato che il SARS-COV-2 è capace d'alleviare il dolore nell'organismo contagiato, mentre si propaga danneggiando i suoi sistemi e organi.

Questo può spiegare perchè quasi la metà del persone che contraggono la COVID -19 non presentano o quasi sintomi, ma possono propagare la malattia, ha indicato uno degli investigatori, Rajesh Khanna.

..segue ./.

Segue da Pag.19: Il SARS-COV-2 blocca il dolore e per questo sono tanti gli asintomatici

Molte vie biologiche indicano al corpo che senta dolore, e una di queste attraverso una proteina, il fattore di crescita endoteliale vascolare-A (VEGF-A), che svolge un ruolo essenziale nella crescita dei vasi sanguigni, ma è stato relazionato con malattie come il cancro, l’artrite reumatoide e di recente la COVID – 19

Quando il VEGF-A si unisce al ricevente della neuropilina –che serve al SARS-COV-2 per entrare nelle cellule- inizia una cascata di eventi che risultano nell’ipereccitabilità dei neuroni, e questo produce dolore.

Gli scienziati dell’Unversità di Arizona hanno scoperto che la proteina spiga SARS-COV-2 si unisce alla neuropilina esattamente nella stessa ubicazione del VE-GF-A e blocca il processo.

Attualmente, il dottor Khanna si sta associando con immunologi e virologi per continuare l’investigazione sul ruolo della neuropilina nella propagazione della COVID-19.

Inoltre nel suo laboratorio esaminerà come usare la neuropilina per alleviare i dolori senza oppioidi. (RT/GM–Granma Int.)

Cosa definisce il Programma Nazionale per il Progresso delle Donne?

Anche se non è poco il cammino percorso in materia d’uguaglianza piena per le donne cubane, restano comunque sfide relazionate a manifestazioni di discriminazione e violenza di genere, così come con comportamenti sessisti che confermano la necessità di contare su un Programma Nazionale per il Progresso delle Donne

Autore: Yudy Castro Morales e Gladys Leidys Ramos | internet@granma.cu - 16 novembre 2020 08:11:10



Siamo in un momento superiore nell’agenda di genere che ci permette d’attualizzare e contestualizzare questi temi nel piano di sviluppo economico e sociale del paese. Foto: Dunia Álvarez Palacio

Anche se non è poco il cammino percorso in materia d’uguaglianza piena per le donne cubane, restano comunque sfide relazionate a manifestazioni di discriminazione e violenza di genere, così come con comportamenti sessisti che confermano la necessità di contare su un Programma Nazionale per il Progresso

delle Donne.

«Questo Programma, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, non è assolutamente nuovo, ma amplia la portata decisiva della Rivoluzione in questo ambito», ha sottolineato pochi giorni fa Teresa Amarelle Boué, membro del Burò Politico del Partito e segretaria generale della Federazione delle Donne Cubane (FMC), partecipando al programma televisivo Mesa Redonda.

Amarelle Boué, ripassando in materia di diritti le molte battaglie vinte dalle donne cubane, ha reiterato che il primo programma d’uguaglianza che hanno sfruttato le donne è stato esattamente la Rivoluzione.

Da quei primi anni, ha detto, dopo il trionfo del Primo Gennaio e sino ad oggi, si sono spianati e costruiti i sentieri dell’emancipazione con il proposito d’ottenere una partecipazione cosciente delle donne nella vita economica, politica e sociale del paese.

Nel suo intervento ha ricordato alcuni importanti precedenti come le leggi riferite agli impieghi, pur con la Rivoluzione in sviluppo; il riconoscimento, nel Primo Congresso del Partito Comunista di Cuba, nel 1975, della piena uguaglianza della donna, così come l’approvazione, nel 1997, del Piano d’Azione Nazionale di Seguito alla IV Conferenza Mondiale della Donna di Pechino, in Cina.

Nonostante tutto, ha riconosciuto, non abbiamo sempre avuto la stessa comprensione su questi temi. E come esempio ha commentato l’incorporazione nella Costituzione del 1976, di un capitolo d’uguaglianza che aveva ancora una sfumatura discriminatoria e che è stato corretto nella riforma del 1992.

CONTINUARE A SPIANARE IL CAMINO DELL’EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Con l’impronta di una storica lotta per i diritti delle cubane, con Fidel e Vilma al fronte, il Programma Nazionale per il Progresso delle Donne centra la sua attenzione nelle sfide attuali e vuole, come obiettivo fondamentale, continuare a promuovere il progresso delle cubane nel mezzo di trasformazioni, senza che avvengano passi indietro in tutto quello che è stato conquistato sino ad ora.

In accordo con Teresa Amarelle: «Il Programma vuole, specificatamente, Ottenere una maggior sistematicità da parte degli Organismi dell’Amministrazione Centrale dello Stato e delle istituzioni ... nel seguito di tutti i temi che coinvolgono lo sviluppo delle donne nella società.

Ugualmente, ha precisato, raccoglie la necessità d’intensificare lo sviluppo delle politiche pubbliche e di fomentare l’educazione con messe a fuoco di genere nelle famiglie e nelle comunità. E con questa prospettiva la premessa è anche abilitare i servitori pubblici perche si proiettino in questa direzione.

La Segretaria Generale della FMC, ha aggiunto che la violenza di genere e le forme di discriminazione hanno anche uno spazio essenziale nelle azioni e nelle misure raccolte dal Programma, oltre a trasversalizzare tutti gli obiettivi, perché anche se Cuba non presenta manifestazioni significative di questa natura rispetto ad altri paesi de, mondo comunque continuano a capitare.

Tra le aree comprese nel piano d’azione, Teresa Amarelle ha segnalato quella razionata al potere economico delle donne.

«Il lavoro continua ad essere la sfida; attualmente abbiamo un milione di donne economicamente inattive. Una delle ragioni più comuni è che gran parte della popolazione invecchiata del paese è femminile e una grande percentuale è occupata come badante di anziani», ha segnalato.

Altri temi ai quali si riferisce il Programma riguardano la stretta relazione con la legislazione e il diritto di una messa a fuoco di genere, la sfida di fomentare un’educazione e una pratica sulla salute sessuale e riproduttiva in un paese in cui le famiglie sono sempre più diverse.

Le 44 misure del Programma, secondo Amarelle Boué, abordano tutte queste mete e altre. Come il caso dell’ampliamento delle case per l’infanzia, un’alternativa agli asili statali che, di fronte alla crescita de numero di donne che lavorano, non coprono tutta la domanda.

«Siamo in un momento superiore dell’agenda di genere, che ci permette di attualizzare questi temi nel piano di sviluppo economico e sociale del paese, considerando che le donne siamo una forza importante in questo sviluppo.

«Questo Programa riassume, in misure e azioni, il senso della volontà dello Stato cubano sui temi d’uguaglianza di genere, l’eliminazione di stereotipi, e legittima una pratica che in Cuba si è formata dal trionfo della Rivoluzione con l’obiettivo di darle il protagonismo chela donna ha sempre avuto nella società», ha reiterato.

Amarelle Boué ha precisato che il Programma costituisce un meccanismo imprescindibile per promuovere l’uguaglianza di genere, oltre ad essere un foglio di rotta per istituzionalizzare le politiche pubbliche nel nostro paese e stare in corrispondenza con la Costituzione della Repubblica, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l’Agenda 2030, unita alla Piattaforma di Pechino.

«Nel Programma si stabilisce anche l’impegno di valutare sistematicamente il compimento di quello che si propone dagli organi locali del Potere Popolare alla più alta direzione del paese, con la Federazione delle Donne Cubane come protagonista e consulente in tutto questo processo», ha specificato.

IMPEGNI INTERNAZIONALI STABILITI

Margarita Valle Camino, funzionaria della Direzione Generale dei Temi Multilaterali e il Diritto Internazionale del Ministero delle Relazioni Estere, ha segnalato l’importante impegno di Cuba con la ratificazione degli impegni internazionali ed ha richiamato l’attenzione sulla Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro la donna, approvata nel 1979, entrata in vigore nel 1981.

«Il nostro paese, ha detto, è stato la prima nazione a firmarla e la seconda a ratificarla in una data lontana come il 1980. Attualmente questo strumento conta con 189 Stati parte».

Ugualmente ha indicato la IV Conferenza Mondiale della Donna, dove Cuba partecipò con una numerosa delegazione presieduta da Vilma Espín.

Partendo da lì fu adottata la detta Piattaforma d’Azione di Pechino, considerata il documento più completo mai adottato in una Conferenza dell’Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti della donna.

AVANZARE ANCHE NELLA LEGISLAZIONE E IL DIRITTO

Rispetto ai risultati che il Programma Nazionale per il Progresso delle Donne che si vuole ottenere da un punto di vista giuridico, Rosabel Gamón Verde, prima viceministro del Ministero di Giustizia, ha spiegato che una delle forze è precisamente quella che definisce un’area di lavoro in questo senso, relazionata con la legislazione e il diritto, oltre a concepire anche l’importanza di una cornice di regole contro la violenza di genere.

«Il Programma contiene un gruppo d’azioni e una del principali è garantire che esista un linguaggio inclusivo con prospettive di genere, dal momento in cui si elaborano le norme sino alla loro pubblicazione», ha precisato.

«Un’altra azione ha aggiunto Rosabel Gamón Verde, è la preparazione degli studenti e dei professionisti del Diritto in questi temi, che permetta d’avere strumenti nell’esercizio, per assicurare il loro compimento, perfezionare la legislazione vigente, e garantire lo scontro e come seguire delle forme di violenza».

«La forza di una cultura giuridica nella società cubana su questi temi è midollare, perchè, con la legislazione solamente non si risolve questo problema. Se non siamo capaci d’implementarli efficacemente e non si controllano rigorosamente, non si ottiene niente. Come non si avvanzerà se tutti i cittadini non si sentono parte di questi cambi necessari», ha concluso. (GM – Granma Int.)

Chi organizza internazionalmente la guerra mediatica contro Cuba



di Antonio Mata Sala, Console di Cuba a San Paolo, Brasile

da <https://www.resistencia.cc>

Traduzione di Mauro Gemma per Marx21.it

Il caso cubano è senza dubbio un esempio che rimarrà negli annali della manipolazione dell’informazione. In esso possiamo trovare quasi tutte le tecniche, dalle più grossolane alle più sofisticate. Sebbene la disinformazione non sia una novità, i metodi, le strategie e le tecnologie utilizzate si sono evolute molto nel tempo. Il bersaglio è la Rivoluzione, i suoi difensori; la strategia del colpo di stato morbido stabilisce come una delle sue regole fondamentali la distruzione dei pilastri fondamentali che sostengono lo Stato. Non è forse quello che stanno cercando di fare?

Nel gennaio 1969, Fidel diresse l’operazione Verità a livello internazionale per sconfiggere la campagna di calunnie contro la nascente Rivoluzione Cubana in relazione ai processi e alle giustificazioni dei famigerati torturatori e assassini della dittatura di Batista. Secondo Fidel, era necessario contrastare le campagne che seminavano confusione dei nemici dei movimenti progressisti latinoamericani. Nacquero Prensa Latina e Radio Havana Cuba. Ora, come mai prima, è in atto un’offensiva mediatica che cerca di distorcere la verità e la grandezza della resistenza di Cuba. Per screditare la rivoluzione, mentono, si oppongono all’umanesimo dei suoi progetti, cercano di rendere invisibili le sue conquiste, sottolineano le sue debolezze, tacciono e nascondono le sue imprese. In assenza di argomenti, manipolano, violano, puniscono.

Per questo motivo, cercano di influenzare le persone con menzogne sui medici cubani, sulla nostra collaborazione internazionale, di demonizzare tutti coloro che osano ammirarci per il nostro lavoro sociale e umanitario. Per un artista cubano oggi, che vive nel suo paese, che sia un attore o un musicista, questa macchina del terrore comincia a manifestarsi con l’azione di un insieme di pagine web che fanno parte del sistema mediatico di Internet, finanziato dal fondo milionario che il governo degli Stati Uniti stanzia ogni anno per la sovversione a Cuba. I suoi editori, mercenari cubani dediti a quest’opera, monitorano le pagine Facebook di praticamente tutti gli artisti cubani popolari, alla ricerca di qualsiasi pubblicazione che possa essere loro utile.

Ricordiamo che, secondo gli esperti del settore, la guerra mediatica è un processo sovversivo di comunicazione sociale attraverso il quale uno Stato, istituzione, gruppo, classe sociale o persona agisce per influenzare gusti, sentimenti, emozioni e coscienza politica con lo scopo di cambiare il comportamento nell’interesse degli obiettivi dell’esecutore. Copre le diverse forme di consapevolezza sociale, tra le quali spiccano: filosofia, arte, consapevolezza giuridica, concezione etica, scientifica e politica e ideologia religiosa, nonché psicologia sociale.

Ora, quali sono le caratteristiche della guerra mediatica degli Stati Uniti contro Cuba? Le azioni sono promosse in modo pianificato e coordinato dalla comunità di intelligence degli Stati Uniti; si fa un uso intensivo e ampio delle scienze sociali; si utilizzano i mezzi di comunicazione in modo razionale e operativo; e la partecipazione attiva di centri di pensiero dedicati agli studi politici e sociali.

La struttura della guerra mediatica contro Cuba è basata sul Consiglio di Sicurezza Nazionale, che dirige questa politica a tutti i livelli; sui Gruppi e Centri di studio cubani legati ai Servizi speciali degli Stati Uniti e sui Gruppi di studio cubani della CIA, che propongono le politiche da seguire; sulla United States Information Agency (USIA), che ha come obiettivi strategici settori o gruppi sociali a Cuba, per la quale opera la sovversiva Radio Martí; e sull’intero sistema dei media del governo degli Stati Uniti.

Il principale strumento della guerra mediatica è l’Agenzia di informazione degli Stati Uniti, che durante la Guerra Fredda ha svolto un ruolo importante nell’aggressione contro l’Unione Sovietica e altri paesi socialisti dell’Europa orientale. Costituisce l’apparato di propaganda ufficiale del governo degli Stati Uniti attraverso il quale si esprimono per il mondo intero le linee guida approvate dall’Esecutivo e dal Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Allo stesso modo, l’Internet Operational Group for Subversion a Cuba gestisce un programma creato dal governo degli Stati Uniti per sovvertire l’ordine interno nel paese, seguendo le linee guida del presidente Donald Trump illustrate nel suo memorandum presidenziale del 16 giugno 2017.

Parte della tattica è la cosiddetta "stampa indipendente", formata, addestrata e pagata negli Stati Uniti, con borse di studio e viaggi per giovani giornalisti con obiettivi seducenti, strategie avanzate di gestione dei social media, pagamenti generosi ai cyber mercenari e molestie incessanti a coloro che difendono il Rivoluzione. Ogni Piano d’azione segreto sviluppato dai governi degli Stati Uniti contro l’isola insubordinata da 60 anni, genera un’attività mediatica ben pagata.

Una variante ampiamente utilizzata è la notizia "spazzatura o inganno" per intrattenere grandi masse con questioni banali, e quindi non affrontare i gravissimi problemi dell’umanità causati proprio dal grande capitale di quel mondo che definiscono sviluppato, in modo che non si capiscano le cause dei suoi grandi e gravi mali.

Per contrastare queste azioni, Fernando Buen Abad, specialista in filosofia dell’immagine, comunicazione e critica culturale, coordina il progetto promosso da un gruppo di accademici, scienziati e attivisti di diversi fronti sociali. Partecipano all’iniziativa - secondo Buen Abad - ricercatori come il primo vicepresidente dell’Unione dei giornalisti cubani, Rosa Miriam Elizalde, l’accademico ecuadoriano René Ramírez Gallegos, il cileno Pedro Santander, il brasiliano Leonardo Magalhães e l’argentino Lucas Villaseñín, tra gli altri compagni.

Buen Abad specifica che non esiste una fonte di informazione che non debba essere vagliata con occhio critico: "È necessario promuovere una catena di pensiero critico affrancato dalla colonizzazione e guidato dai popoli e mettere all’ordine del giorno di tutte le lotte la minaccia che costituiscono le menzogne informative o 'fake news '. L’America Latina è molto lenta anche nella produzione di leggi, codici e regolamenti che rendano socialmente possibile mettere freni, vaccini, scudi per i popoli ”.

"Smentire le false informazioni, con la verità come orizzonte" è lo scopo che sostiene Red Verdad, poiché noi siamo abituati a vivere in una sorta di paesaggio di menzogne su un ampio e complesso spettro di problemi sociali, umanistici e psicologici. È possibile accedere ai contenuti di Red Verdad su Twitter @laredverdad, Instagram @ laredverdad, Youtube @redverdad e Facebook @redverdad.

I social network sono un campo di battaglia in questi tempi di globalizzazione e Internet, il cui uso diffuso ha portato ad una crescita esponenziale del volume e del flusso di informazioni. Secondo il Digital News Report 2019, il numero di persone che utilizzano i social media per il consumo di notizie è cresciuto tra il 2018 e il 2019; oltre la metà della popolazione mondiale (54%) utilizza Facebook, WhatsApp, YouTube e Instagram per rimanere informata.

Nonostante questa preziosa iniziativa della creazione di Red Verdad, per affrontare la guerra mediatica sui social network contro l’opera della Rivoluzione Cubana, è essenziale che tutti i rivoluzionari diano una risposta tempestiva, intelligente e oggettiva per smascherare i controrivoluzionari di ogni tipo e gli pseudo-intellettuali che cercano di denigrare Cuba e si uniscono alle campagne di disinformazione e fake news dei centri di potere e dei “serbatoi di pensiero” dell’imperialismo e dei suoi lacchè.